

confetra - nota congiunturale sul trasporto merci

a cura del
Centro Studi Confetra

**Anno XI - n° 2
ottobre 2008**

**Periodo di osservazione
gennaio-giugno 2008**

La nota congiunturale Confetra sul trasporto merci presenta i risultati di un'indagine sull'andamento del mercato del trasporto merci italiano, indicandone le variazioni rispetto all'anno precedente.

Questa indagine si riferisce ai volumi del 1° semestre 2008 in rapporto a quelli dello stesso periodo del 2007, movimentati dalle tre attività fondamentali:

- autotrasporto a carico completo (nazionale ed internazionale)
- trasporto collettame (corrieri nazionali)
- spedizione internazionale (modalità e relazioni di traffico)

Il trend evolutivo è rilevato, sia in quantità di traffico, sia in fatturato.

L'indagine è svolta intervistando un panel di imprese tra le più rappresentative dei vari settori.

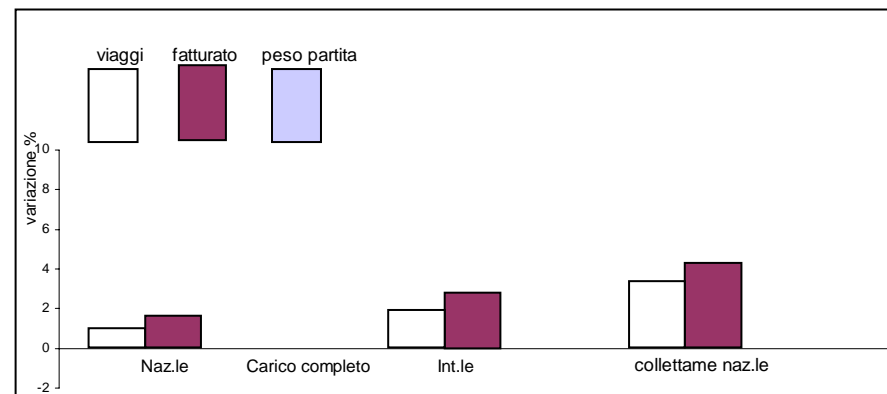
Per facilitare il raffronto con i dati raccolti ed elaborati dal Centro Studi Confetra si sono inclusi anche gli andamenti dei principali indici della nostra economia e dei trasporti rilevati da altre fonti.

I valori possono essere discordanti per effetto sia di un eventuale sfasamento temporale delle rilevazioni sia per la differenza degli elementi rilevati (ad esempio, nel trasporto ferroviario le statistiche nazionali rilevano le t-km, mentre Confetra rileva il numero di spedizioni).

ANDAMENTO TRASPORTO MERCI GENNAIO/GIUGNO 2008 RISPETTO ALLO STESSO PERIODO 2007 Rilevamento a cura del Centro Studi Confetra

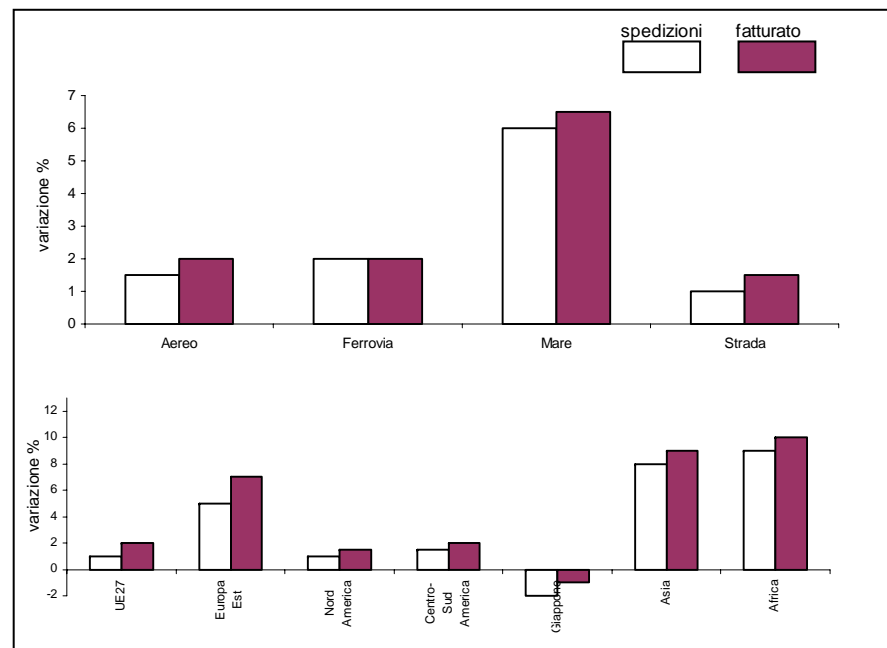
Trasporto su strada (compreso combinato)

	Viaggi	Fatturato
Nazionale carico completo	+ 1,0 %	+ 1,5 %
Internazionale carico completo	+ 2,0 %	+ 2,5 %
	Consegne	Fatturato
Nazionale collettame (Corrieri)	+ 3,0 %	+ 4,0 %
Peso medio a partita	— %	



Spedizioni internazionali

	Spedizioni	Fatturato
Aereo	+ 1,5 %	+ 2,0 %
Ferrovia	+ 2,0 %	+ 2,0 %
Mare	+ 6,0 %	+ 6,5 %
Strada	+ 1,0 %	+ 1,5 %
Unione Europea	+ 1,0 %	+ 2,0 %
Europa Est	+ 5,0 %	+ 7,0 %
Nord America	+ 1,0 %	+ 1,5 %
Centro-Sud America	+ 1,5 %	+ 2,0 %
Giappone	- 2,0 %	- 1,0 %
Asia	+ 8,0 %	+ 9,0 %
Africa	+ 9,0 %	+ 10,0 %
Altri Paesi	— %	— %



Il I semestre 2008 è stato caratterizzato da un ciclo economico molto debole, soprattutto nei paesi occidentali, mentre quelli emergenti (es. Cina, Russia, India, ecc.) e quelli in via di sviluppo hanno continuato a crescere su tassi elevati.

Ne hanno risentito i trasporti nazionali e internazionali a carico completo, i cui tassi di sviluppo si sono collocati su valori decisamente inferiori rispetto a quelli evidenziati nel 2007.

Poco più rilevante l'aumento dei trasporti corrieristici (+3%), per i quali il peso medio delle partite trasportate è rimasto sostanzialmente invariato.

Per quanto riguarda le spedizioni internazionali, si rileva un ridimensionamento della modalità aerea che senz'altro ha risentito del forte aumento dei costi legato alla crescita del petrolio. Non a caso l'attività cargo degli aeroporti italiani ha evidenziato nel primo semestre 2008 una flessione in quantità del 2%.

Continua invece a crescere il trasporto marittimo spinto dallo sviluppo degli scambi commerciali con i paesi d'oltremare, non solo quelli del Far East, ma anche africani, il cui peso nella bilancia commerciale italiana sta decisamente crescendo.

A livello di aree geografiche, in aumento le spedizioni verso i paesi dell'Est Europa, dell'Asia e dell'Africa, soprattutto, come già evidenziato nella precedente "Nota congiunturale", verso i paesi del Nord Africa, nostri fornitori di materie prime energetiche e importatori dei prodotti della nostra industria manifatturiera.

Da ricordare che la non corrispondenza tra l'andamento delle spedizioni internazionali rilevato da Confetra e quello dell'interscambio fornito dall'Istat, trova la sua spiegazione nel fatto che Confetra "misura" il groupage, rimanendo esclusi i carichi completi (es. macchine utensili) e le rinfuse (es. prodotti chimici di base) che rappresentano una quota importante dei traffici con molti paesi.

ANDAMENTO TRASPORTO MERCI gen-giu 2008/2007			
Rilevamento fonti diverse			
Tipologia	Periodo	Variazione	Fonte
Traffico autostradale (veicoli x km)	gen-giu '08	– 0,1%	Aiscat
Traffico ferroviario (t x km)	gen-giu '08		Trenitalia
Combinato		+ 0,8%	
Convezionale		– 7,4%	
Totale		– 4,1%	
Traffico aereo (totale compr.aviocamionato, tonn.)	gen-giu '08		Assaeroporti
	498.941	– 2,0%	
di cui: Linate+Malpensa	249.279	– 1,9%	
Ciampino+Fiumicino	87.151	– 2,9%	
Bergamo Orio al Serio	65.421	– 2,7%	
Traffico maritt.container			
	gen-giu '08		Autorità portuali
Trieste		+ 32,9%	
Savona		+ 17,2%	
Venezia		+ 13,9%	
Livorno		+ 12,2%	
La Spezia		+ 8,4%	
Gioia T.		+ 1,7%	
Taranto		– 2,4%	
Genova		– 4,8%	
Salerno		– 9,2%	

Il raffronto tra i risultati dei rilevamenti Confetra e quelli delle altre fonti necessita di alcune osservazioni:

- **traffico stradale:** il dato Aiscat esprime i veicoli-km, mentre quello Confetra è riferito al numero di viaggi effettuati.
- **traffico ferroviario:** il dato Trenitalia rileva le t-km, mentre quello Confetra il numero di spedizioni. In generale va ricordato che la modalità ferroviaria è in calo nell'attività di groupage, mentre riesce a sostenere la concorrenza delle altre modalità nell'attività di combinato.
- **traffico aereo e traffico contenitori:** il dato Assaeroporti è espresso in tonnellate, quello relativo ai contenitori, di fonte Assoport e Autorità Portuali, in TEU, mentre quello Confetra è misurato in entrambi i casi in numero di spedizioni.

Il traffico marittimo (container) ha confermato nei primi mesi del 2008 il buon andamento già evidenziato lo scorso anno, con significativi risultati nei porti di Trieste, Savona, Venezia e Livorno. In flessione Taranto (-2,4%) e Genova (-4,8%) che forse risente delle note vicende che hanno coinvolto il porto ligure in periodi recenti.

Il traffico aereo ha risentito negativamente della situazione economica generale e soprattutto del forte aumento del carburante che ha trascinato verso l'alto i prezzi del servizio. A ciò si sono aggiunte le note vicende che hanno coinvolto la compagnia di bandiera che certo non hanno favorito il settore. La conseguenza è stata la flessione del traffico cargo negli aeroporti italiani del 2%, con punte del -20% A Napoli, -14% a Treviso e -10% a Genova.

Il traffico ferroviario ha subito in complesso una flessione del 4,1%, come risultato di un aumento del combinato dello 0,8% e una riduzione del tradizionale pari al 7,4%.

IL QUADRO INTERNAZIONALE NEL 2008

Il 2008 ha visto dispiegarsi pienamente la crisi economica iniziata nella seconda metà del 2007 e alimentata, sia dalle difficoltà finanziarie che hanno avuto come epicentro soprattutto gli Stati Uniti, sia dalla forte crescita del greggio.

La crisi che si è rapidamente aggravata agli inizi di ottobre, coinvolgendo pesantemente tutti i principali paesi avanzati, comporterà senz'altro un significativo ridimensionamento delle stime del PIL per l'anno in corso e per il prossimo anno e ciò indipendentemente dai provvedimenti che le autorità monetarie nazionali ed europee (BCE) attueranno per far fronte alla situazione.

La crisi, che ha avuto inizialmente una matrice finanziaria, non potrà infatti non coinvolgere anche l'economia reale.

Spingono in questo senso fattori diversi quali la diminuzione del potere di acquisto dei salari in presenza di alti tassi d'inflazione (negli Stati Uniti ha superato il 5%), una minore occupazione e anche fattori di natura psicologica legati alle aspettative negative del ciclo nei prossimi mesi, che nel loro insieme concorrono alla flessione della domanda, sia delle famiglie, sia delle imprese (investimenti).

Come già rilevato nelle precedenti "Note Congiunturali", nonostante il ridimensionamento per il 2008 delle stime del PIL dei maggiori paesi industrializzati, la crescita mondiale dovrebbe attestarsi tra il 3-4% (2007= +4,9%), con un aumento del 6% del commercio mondiale (2007= +7,1%, fonte= OCSE), grazie alle economie dei paesi emergenti (es. Cina, India, Russia e Brasile) e in via di sviluppo (es. paesi africani).

I primi due trimestri del 2008 hanno fatto segnare andamenti peggiori di quelli previsti un po' in tutti i maggiori paesi occidentali. Gli Stati Uniti hanno realizzato ad esempio un aumento del PIL dello 0,9% e dell'1,9% rispettivamente nel 1° e nel 2° trimestre, il Giappone ha visto un calo negli stessi periodi del 2,4% e del 3,0% (il peggior risultato dal dopo guerra ad oggi), la Gran Bretagna variazioni del +1,1% e del +1,4%.

Il PIL della UE27, secondo i dati dell'ultima "release" di Eurostat (settembre 2008), ha subito nel secondo trimestre 2008 rispetto al primo trimestre una flessione dello 0,1%, mentre in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente la crescita è stata del 2,6% nel primo trimestre e dell'1,6% nel secondo.

Per quanto riguarda i paesi dell'Euro-zona risultati sostanzialmente simili con una crescita sugli stessi periodi dell'anno precedente rispettivamente del 2,1% e dell'1,4%.

Nell'area EU27 i risultati migliori nei primi 2 trimestri del 2008 sono stati realizzati dalla Slovacchia (+8,7%, +7,6%), dalla Polonia (+6,2%, +6,1%) e dalla Lituania (+6,8%, +5,5%); modeste invece le performance dei paesi maggiori: Germania +1,7% nel 2 trimestre, Francia +1,1%, Regno Unito +1,4%.

Diversa la situazione per quanto attiene ai paesi emergenti e in via di sviluppo i cui tassi di crescita previsti per l'anno in corso, pur scontando una certa flessione, si confermano comunque su valori elevati: Cina intorno al +10%, Russia +7,5%, India +7,8%, Brasile +4,8%, paesi del sud est asiatico (ASEAN) +5,6%, Argentina +6,9%, Cile +4,5%.

VARIAZIONE % DEL PIL NELL'EURO-ZONA					
(anno su anno)					
Paesi	2006	3 Trim 07	4 Trim 07	1 Trim 08	2 Trim 08
Austria	3,4	3,0	2,8	2,6	2,3
Belgio	2,8	2,8	2,4	2,2	2,0
Finlandia	4,9	4,1	4,0	3,1	-
Francia	2,2	2,4	2,2	2,0	1,1
Germania	3,0	2,4	1,7	2,6	1,7
Grecia	4,2	3,9	3,6	3,6	3,5
Irlanda	5,7	3,9	5,6	-1,5	-
Italia	1,9	1,6	0,1	0,3	-0,1
Lussemburgo	6,1	3,4	3,5	2,5	-
Olanda	3,4	4,0	4,1	3,3	2,8
Portogallo	1,4	1,6	1,9	0,9	0,9
Slovenia	5,7	6,3	4,9	5,7	-
Spagna	3,9	3,6	3,3	2,6	1,8

Fonte: Eurostat

VARIAZIONE % DEL PIL			
(anno su anno)			
	2007	1 Trim 08	2 Trim 08
USA	2,2	0,9	1,9
Giappone	2,1	-2,4	-3,0
EU-27	2,9	2,3	1,6
Euro-zone	2,7	2,1	1,4
UK	3,0	1,1	1,4
Brasile	5,4	5,8	6,0
Russia	8,1	8,0	7,5
India	9,3	8,8	7,9
Cina	11,9	10,6	10,1

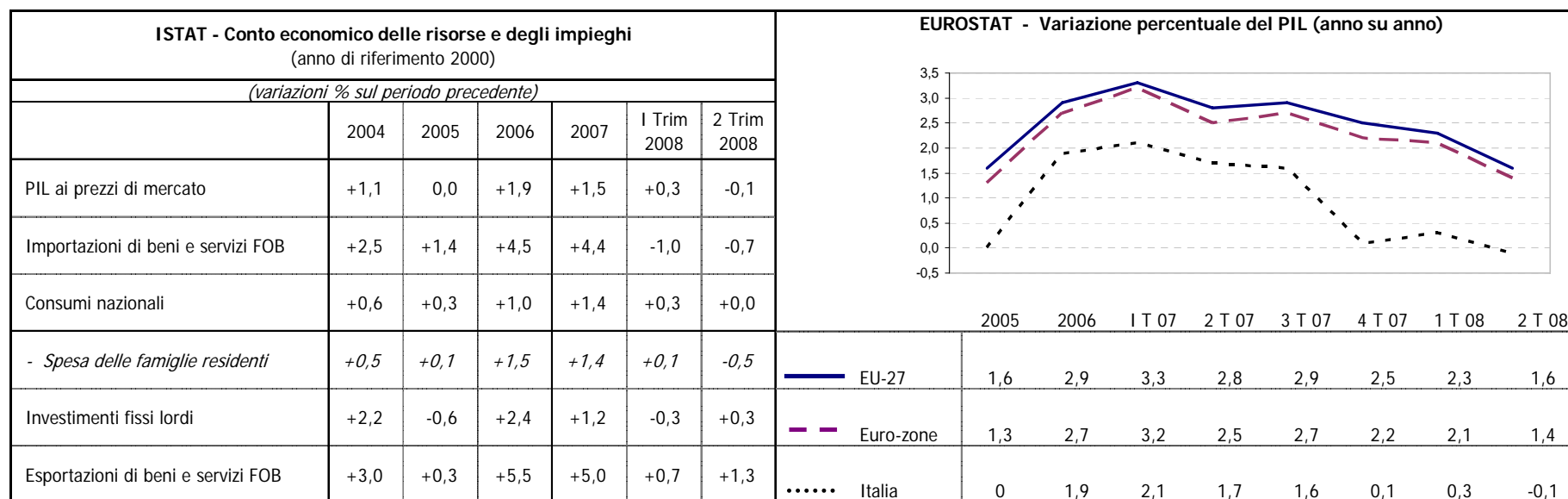
Fonte: Eurostat, fonti varie

PREVISIONI MACROECONOMICHE					
<i>(variazioni % sull'anno precedente)</i>					
	2007	FMI		Consenso ^(a)	
		2008	2009	2008	2009
PIL					
<i>Paesi avanzati:</i>					
- Area Euro	2,6	1,3	0,2	1,1	0,4
- Giappone	2,1	0,7	0,5	0,5	0,1
- Regno Unito	3,0	1,0	-0,1	1,0	-0,1
- USA	2,2	1,6	0,1	1,5	-0,5
<i>Paesi emergenti:</i>					
- Brasile	5,4	5,2	3,5	5,3	3,4
- Cina	11,9	9,7	9,3	10,0	9,1
- India	9,3	7,9	6,9	7,5	7,1
- Russia	8,1	7,0	5,5	7,5	6,1
Prezzi al consumo					
<i>Paesi avanzati:</i>					
- Area Euro	2,1	3,5	1,9	3,5	2,3
- Giappone	0,1	1,6	0,9	1,6	0,8
- Regno Unito	2,3	3,8	2,9	3,8	3,3
- USA	2,9	4,2	1,8	4,5	2,3
<i>Paesi emergenti:</i>					
- Brasile	3,6	5,7	5,1	5,9	5,3
- Cina	4,8	6,4	4,3	6,4	3,2
- India	6,4	7,9	6,7	9,9	5,7
- Russia	9,0	14,0	12,0	13,5	12,3
Commercio mondiale	7,2	4,9	4,1	-	-

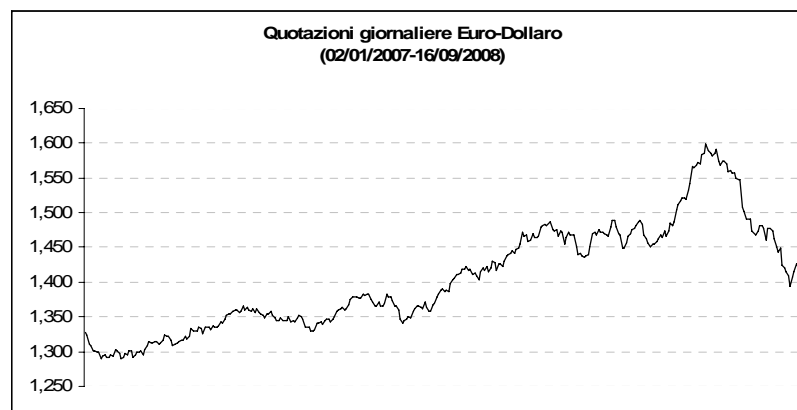
a) media delle previsioni formulate da Deutsche Bank, Goldman Sachs, JP Morgan, Merrill Lynch, periodo di riferimento 10 ottobre 2008.

Fonte: Banca d'Italia Bollettino n. 54/2008

ITALIA: ANDAMENTO DEL PIL NEL PRIMO SEMESTRE 2008



Fonte: ISTAT, Eurostat



Fonte: Banca d'Italia-UIC

I primi mesi del 2008 hanno confermato lo scarso dinamismo dell'economia italiana che nel primo trimestre, secondo le stime provvisorie Istat, ha realizzato un modesto +0,3% rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre nel secondo trimestre è stata registrata una flessione dello 0,1%.

La debolezza del ciclo economico trova diverse ragioni strutturali all'interno del nostro Paese che non ha saputo cogliere appieno la crescita economica del biennio 2005-2006, risentendo adesso in modo marcato della fase di debolezza indotta dalle note vicende internazionali:

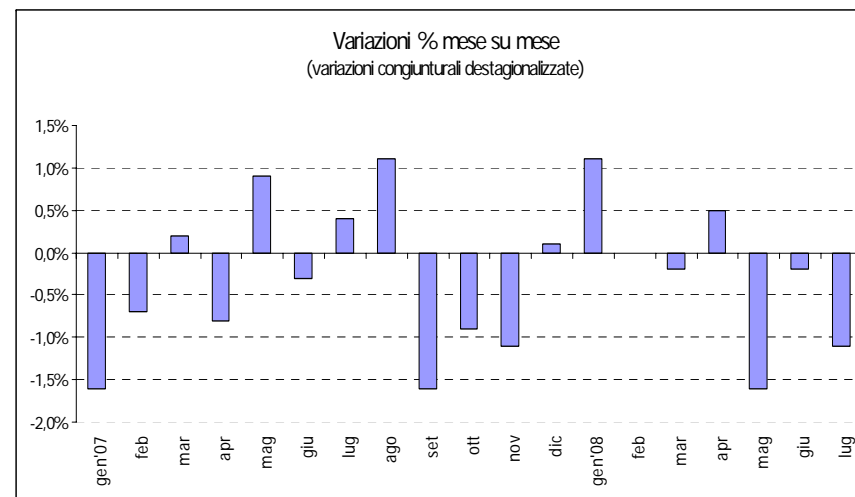
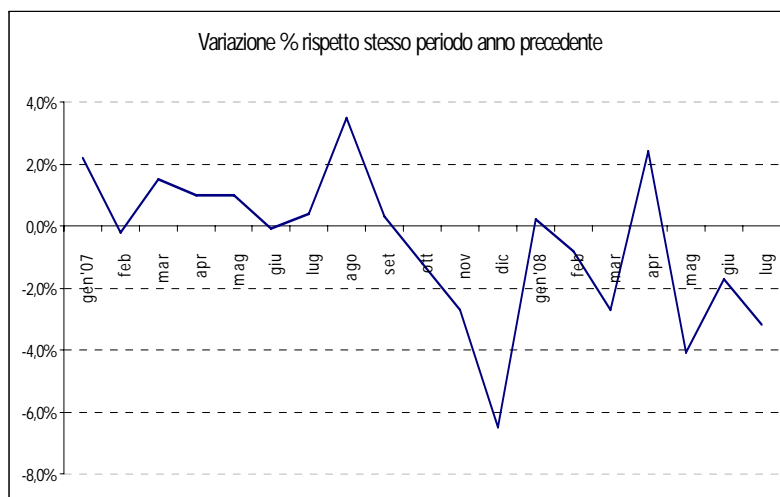
- la forte crescita dei prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio che solo nelle ultime settimane ha visto diminuire rapidamente le sue quotazioni;
- la grave crisi finanziaria statunitense iniziata a partire dal settore dei mutui per la casa ed estesi rapidamente a banche ed assicurazioni, coinvolgendo gruppi primari quali Fannie Mae, Freddie Mac e in ultimo Lehman & Brother, una delle più grandi banche d'affari al mondo, e Aig il maggior gruppo assicurativo statunitense.

In Italia la debolezza del ciclo nei primi due trimestri dell'anno in corso è conseguenza, a livello di domanda aggregata, della sostanziale stabilità dei consumi nazionali, al cui interno spicca la riduzione nel 2° trimestre dei consumi delle famiglie dello 0,5%, mentre le esportazioni, come vedremo meglio in un prossimo capitolo, hanno registrato un ulteriore aumento confermando l'importanza dell'export per il PIL italiano, nonché la competitività dell'industria nazionale sui mercati esteri.

La spesa delle famiglie conferma nel primo semestre del 2008, la debolezza emersa negli ultimi due trimestri del 2007. Pesano sulla propensione al consumo il forte rialzo dei prezzi, in particolare dei carburanti, delle tariffe e dei beni alimentari, nonché un certo pessimismo sull'evoluzione economica a breve che spinge verso una maggiore attenzione nella fase di spesa.

Per quanto riguarda la componente "investimenti" ad una flessione dello 0,3% nel primo trimestre ha fatto seguito una crescita di identico valore nel corso del secondo trimestre. La debolezza maggiore si riscontra negli investimenti in costruzioni, mentre quelli in mezzi di trasporto e in macchine ed attrezzature hanno evidenziato una crescita nel secondo trimestre sul primo rispettivamente dell'1,5% e dello 0,3%.

ANDAMENTO PRODUZIONE INDUSTRIALE



Nel periodo gennaio-luglio 2008 la produzione industriale italiana ha evidenziato una flessione dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Nel mese di luglio la riduzione sul precedente mese di giugno è stata invece dell'1,1% e del 3,2% rispetto al mese di luglio del 2007.

Dal lato dei prezzi dei beni industriali il 2008 sta registrando aumenti significativi: nel periodo gennaio-luglio 2008 sullo stesso periodo del 2007 la crescita è stata del 6,9%, mentre la variazione luglio 2008 su luglio 2007 è stata del +8,3%.

Gli aumenti maggiori dei prezzi sono stati registrati nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (gennaio-luglio 2008/gennaio-luglio 2007= +29,7%), dell'energia elettrica, acqua e gas (+10,9%) e dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco (+10,0%).

PRODUZIONE INDUSTRIALE – VARIAZIONE INDICI PERCENTUALI

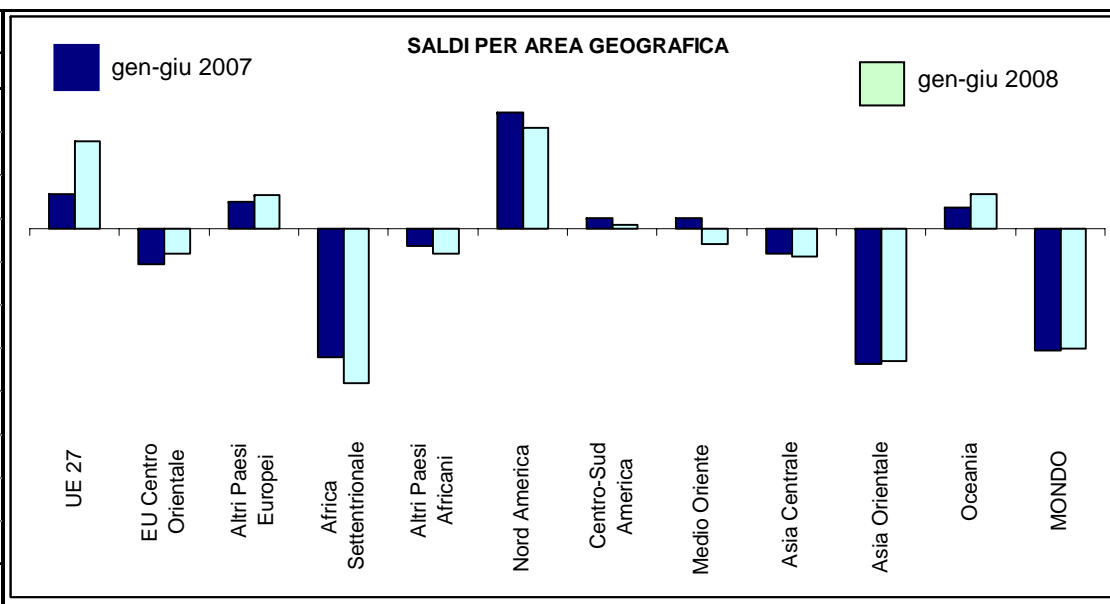
Dati corretti per i giorni lavorativi
Gen-Lug 2008/Gen-Lug 2007

<i>Settori di attività economica</i>		
C	Estrazione minerali	-6,6%
D	Attività manifatturiere	-1,8%
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,3%
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,9%
DC	Industrie delle pelli e delle calzature	-8,7%
DD	Industrie del legno e dei prodotti in legno (escl. Mobili)	-7,7%
DE	Industrie della carta, stampa ed editoria	-1,9%
DF	Raffinerie di petrolio	-8,4%
DG	Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche	-1,7%
DH	Produzione articoli in gomme e materie plastiche	-1,1%
DI	Lavorazione minerali non metalliferi	-5,8%
DJ	Produzione metalli e prodotti in metallo	-3,4%
DK	Produzione macchine e apparecchi meccanici	2,1%
DL	Produzione apparecchi elettrici e di precisione	-4,0%
DM	Produzione mezzi di trasporto	1,4%
DN	Altre industrie manifatturiere (compr. Mobili)	-1,9%
	- Produzione mobili	1,7%
E	Produzione energia elettrica, gas ed acqua	3,3%

Fonte: Istat

COMMERCIO ESTERO – SALDI GEN-GIU 2008/GEN-GIU 2007 PER AREA GEOGRAFICA E VARIAZIONI PERCENTUALI

A r e a	Saldo (milioni Euro)		Var.% gen-giu 08/07	
	gen-giu 2007	gen-giu 2008	Export	Import
UE27	2.109	5.269	4,2%	1,2%
EU Centro Orientale	-2.151	-1.479	18,7%	8,4%
Altri Paesi Europei	1.618	2.017	10,6%	8,3%
Africa Settentrionale	-7.760	-9.344	31,0%	24,5%
Altri Paesi Africani	-1.018	-1.511	4,5%	18,3%
Nord America	7.015	6.065	-4,9%	4,4%
Centro-Sud America	636	257	-2,5%	4,1%
Medio Oriente	659	-948	12,9%	36,0%
Asia Centrale	-1.524	-1.672	17,3%	14,1%
Asia Orientale	-8.191	-7.971	2,8%	0,5%
Oceania	1.254	2.091	30,9%	-7,1%
MONDO	-7.354	-7.226	5,9%	5,6%



Fonte: Istat

Nonostante nei primi sei mesi dell'anno in corso l'euro si sia mantenuto su valori molto alti rispetto al dollaro (ha incominciato a scendere nella seconda metà dell'anno) e il ciclo economico sia meno favorevole, le esportazioni italiane hanno realizzato una crescita del 5,9% rispetto al medesimo periodo del 2007. Andamento simile per quanto riguarda le importazioni (+5,6%).

In termini assoluti, nel primo semestre 2008, le esportazioni italiane sono state pari a 187 miliardi di euro, contro i 176,7 del 2007; per quanto riguarda le importazioni esse sono state rispettivamente di 194 e 184 miliardi di euro, il saldo è leggermente migliorato passando da -7.354 milioni di euro a -7.226. Vale la pena rilevare che la bilancia commerciale italiana, al netto della fattura energetica, ha un attivo nel primo semestre 2008 di circa 26 miliardi di euro.

Nel 1° semestre la bilancia commerciale italiana ha evidenziato:

- il crescente attivo nei confronti dei paesi dell'Unione Europea a 27, con i quali vanta un saldo positivo di 5.269 milioni di euro (era di 2.109 milioni nel 1° semestre 2007). Ricordiamo che l'UE27 assorbe il 60% del nostro export e ci fornisce il 55% delle merci importate;
- con i paesi dell'Europa Centro-Orientale il saldo rimane negativo, ma in netta riduzione grazie alla forte espansione dell'export verso la Russia cresciuto del 19,1%, contro un aumento delle importazioni del 16,4%. Per quanto attiene gli "Altri paesi europei" particolare importanza rivestono la Svizzera (saldo positivo di 1.487 milioni di euro) e la Turchia (saldo positivo per 861 milioni di euro);
- dal lato delle importazioni il peso crescente dell'Africa Settentrionale e del Medio Oriente, aree da cui provengono buona parte delle materie prime energetiche consumate nel nostro paese e verso le quali cresce anche il flusso di esportazioni. Il saldo rimane comunque fortemente negativo e crescente;
- un certo ridimensionamento degli scambi con i paesi del Far East, da cui importiamo il 9,9% dei prodotti contro il 10,4% del 1° semestre 2007 e verso cui esportiamo il 6% (era il 6,2%). Il saldo con l'area rimane comunque pesantemente negativo (-7.971 milioni di euro) e determinato dal forte deficit con la Cina (-7.626 Mil.€), seguita dal Giappone (-647 Mil.€) e dalla Corea del Sud (-266 Mil.€).

ITALIA: EXPORT – IMPORT PER AREA GEOGRAFICA
gen-giu 2007 e gen-giu 2008

AREE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	gen/giu 2007		gen/giu 2008		gen/giu 2007		gen/giu 2008	
	Milioni di Euro	%	Milioni di Euro	%	Milioni di Euro	%	Milioni di Euro	%
EUROPA	126.786	71,7%	133.990	71,6%	125.210	68,0%	128.182	65,9%
UE 27	107.156	60,6%	111.612	59,6%	105.047	57,0%	106.343	54,7%
- Francia	20.737	11,7%	21.857	11,7%	16.828	9,1%	16.982	8,7%
- Germania	23.039	13,0%	24.176	12,9%	31.492	17,1%	31.177	16,0%
ALTRI PAESI EUROPEI	19.630	11,1%	22.378	12,0%	20.163	11,0%	21.839	11,2%
- Russia (Federazione di)	4.275	2,4%	5.090	2,7%	6.977	3,8%	8.124	4,2%
- Svizzera	6.824	3,9%	7.364	3,9%	5.648	3,1%	5.877	3,0%
- Turchia	3.524	2,0%	4.011	2,1%	2.739	1,5%	3.150	1,6%
AFRICA SETTENTRIONALE	4.800	2,7%	6.290	3,4%	12.561	6,8%	15.634	8,0%
ALTRI PAESI AFRICANI	2.217	1,3%	2.318	1,2%	3.235	1,8%	3.829	2,0%
AMERICA SETTENTRIONALE	13.513	7,6%	12.848	6,9%	6.498	3,5%	6.783	3,5%
- Stati Uniti	12.106	6,8%	11.575	6,2%	5.682	3,1%	5.857	3,0%
AMERICA CENTRO-SUD	6.122	3,5%	5.969	3,2%	5.486	3,0%	5.712	2,9%
MEDIO ORIENTE	7.966	4,5%	8.990	4,8%	7.307	4,0%	9.938	5,1%
ASIA CENTRALE	2.055	1,2%	2.410	1,3%	3.579	1,9%	4.083	2,1%
- India	1.309	0,7%	1.602	0,9%	1.763	1,0%	1.832	0,9%
ASIA ORIENTALE	10.890	6,2%	11.196	6,0%	19.081	10,4%	19.167	9,9%
- Cina	3.022	1,7%	3.259	1,7%	10.432	5,7%	10.885	5,6%
- Corea del Sud	1.195	0,7%	1.341	0,7%	1.766	1,0%	1.607	0,8%
- Giappone	2.210	1,2%	2.095	1,1%	2.883	1,6%	2.742	1,4%
- Hong Kong	1.601	0,9%	1.678	0,9%	238	0,1%	223	0,1%
OCEANIA, ALTRI PAESI N.C.	2.433	1,4%	3.186	1,7%	1.179	0,6%	1.095	0,6%
MONDO	176.783	100,0%	187.197	100,0%	184.136	100,0%	194.423	100,0%

Fonte: Istat

Considerando la ripartizione del commercio estero tra area euro e non-euro si nota, sia una leggera diminuzione delle esportazioni verso l'area Euro, sia una diminuzione delle importazioni.

Molto dinamici, in termini percentuali, gli scambi con i paesi nuovi-entranti dell'Est Europa, quali ad esempio: Polonia, Ungheria, Slovacchia, Slovenia, Lituania.

ITALIA: EXPORT – IMPORT AREA EURO E NON-EURO, GEN-GIU 2007 E 2008

Aree	Esportazioni		Importazioni		Saldi		<i>var 2007/2008</i>	
	gen/giu 2007	gen/giu 2008	gen/giu 2007	gen/giu 2008	gen/giu 2007	gen/giu 2008	<i>Export</i>	<i>Import</i>
Area Euro (Mil.€)	81.049	83.832	84.998	84.927	-3.949	-1.095	+3,4%	-+0,1%
Area non Euro (Mil.€)	95.734	103.365	99.138	109.496	-3.404	-6.131	+8,0%	+10,4%
Mondo (Mil.€)	176.783	187.197	184.136	194.423	-7.353	-7.226	+5,9%	+5,6%
<i>Area Euro %</i>	+45,8%	+44,8%	+46,2%	+43,7%				
<i>Area non Euro %</i>	+54,2%	+55,2%	+53,8%	+56,3%				
<i>Mondo %</i>	+100,0%	+100,0%	+100,0%	+100,0%				

Fonte: elaborazioni su dati Istat

COMMERCIO ESTERO
EXPORT, IMPORT E SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
gen-giu 2007/gen-giu 2008

<i>Settori attività economica</i>	PAESI UE			PAESI EXTRA UE			MONDO		
	<i>Export</i>	<i>Import</i>	<i>Saldo (mio Euro)</i>	<i>Export</i>	<i>Import</i>	<i>Saldo (mio Euro)</i>	<i>Export</i>	<i>Import</i>	<i>Saldo (mio Euro)</i>
A-B Prodotti agricoltura e pesca	17,6%	5,5%	-695	19,7%	20,5%	-2.259	18,0%	12,3%	-2.954
C Prodotti miniere e cave	60,6%	33,2%	-1.555	59,7%	32,0%	-31.714	60,2%	32,1%	-33.269
CA Minerali energetici	128,9%	42,0%	-1.421	132,6%	33,3%	-30.650	130,3%	33,8%	-32.071
CB Minerali non energetici	-8,3%	-5,3%	-134	13,1%	6,2%	-1.064	2,5%	3,9%	-1.198
D Prodotti trasformati e manufatti	3,7%	0,8%	+8.323	7,6%	1,2%	+21.220	5,3%	1,0%	+29.543
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	15,4%	8,2%	-2.464	10,6%	8,7%	+600	13,8%	8,3%	-1.864
DB Prodotti tessili e abbigliamento	-2,1%	-4,1%	+4.069	4,4%	1,0%	+907	0,7%	-1,1%	+4.975
DC Cuoio e prodotti in cuoio	-3,2%	-6,4%	+2.287	0,7%	-2,0%	+870	-1,2%	-3,4%	+3.157
DD Legno e dei prodotti in legno (escl.mobili)	-2,9%	-8,7%	-778	8,5%	-1,2%	-390	1,5%	-6,1%	-1.168
DE Carta, stampa ed editoria	4,1%	4,8%	-207	13,8%	4,5%	-32	6,7%	4,7%	-238
DF Prodotti petroliferi raffinati	30,2%	19,3%	+2.830	20,3%	44,5%	+753	24,5%	40,1%	+3.584
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche	1,5%	0,0%	-7.093	7,6%	7,5%	+318	3,7%	1,9%	-6.775
DH Articoli in gomma e materie plastiche	2,0%	0,0%	+2.267	8,6%	7,8%	+559	3,5%	2,1%	+2.826
DI Prodotti lavorazione minerali non metalliferi	1,8%	-1,7%	+1.719	-3,5%	10,7%	+1.320	-0,4%	2,4%	+3.039
DJ Metalli e prodotti in metallo	1,1%	2,4%	+1.710	11,2%	-14,0%	-3.480	4,2%	-5,6%	-1.770
DK Macchine ed apparecchi meccanici	5,1%	5,4%	+10.144	11,7%	7,3%	+14.764	8,2%	6,0%	+24.907
DL Apparecchi elettrici e di precisione	0,8%	1,7%	-4.633	-2,9%	2,3%	+382	-0,8%	1,9%	-4.251
DM Mezzi di trasporto	6,0%	-4,2%	-4.475	8,7%	0,7%	+2.472	6,8%	-3,3%	-2.003
DN Altri prodotti ind.manifatturiera (compr.mobili)	-1,2%	3,9%	+2.945	-0,4%	0,2%	+2.177	-0,8%	1,9%	+5.122
- Mobili	0,3%	9,2%	+2.283	4,9%	2,8%	+1.367	2,0%	6,3%	+3.650
E Energia elettrica, gas, acqua a altri prodotti	6,4%	-3,9%	-804	61,5%	8,9%	+257	20,4%	-1,0%	-547
Totale	4,2%	1,2%	+5.269	8,6%	11,4%	-12.495	5,9%	5,6%	-7.226

Fonte: Istat

A livello di singoli settori di attività economica si osserva:

- **esportazioni:** le variazioni percentuali positive più importanti hanno riguardato l'industria dei *minerali energetici* (+130%), dei *prodotti petroliferi raffinati* (+24,5%), dei *prodotti dell'agricoltura e della pesca* (+18%), dei *prodotti alimentari* (+13,8%) e della *meccanica* (+8,2%);

In leggera flessione l'export dell'industria del *cuoio e dei prodotti in cuoio* (-1,2%), degli *apparecchi elettrici di precisione* (-0,8%) e dei *prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi* (-0,4%).

- **importazioni:** sono in forte crescita i *prodotti petroliferi raffinati* (+40,1%), i *minerali energetici* (+33,8%), i *prodotti dell'agricoltura e della pesca* (+12,3%) e i *prodotti alimentari* (+8,3%).

- **saldi attivi:** i risultati migliori sono stati ottenuti dall'*industria meccanica* (24.907 Mil.€), dagli *altri prodotti dell'industria manifatturiera, compresi mobili* (5.122 Mil.€) e dall'*industria del tessile e dell'abbigliamento* (4.975 Mil.€).

- **saldi negativi:** i risultati peggiori riguardano i *minerali energetici* (-32.269 Mil.€), i *prodotti chimici e le fibre sintetiche* (-6.775 Mil.€) e gli *apparecchi elettrici e di precisione* (-4.251 Mil.€).

**COMMERCIO ESTERO CON I PAESI UE27 – VARIAZIONI % SU VALORE E SALDO
gen-giu 2007/gen-giu 2008**

PAESI	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	G. Bretagna	Grecia	Irlanda	Lettonia	
EXPORT	3,5%	-2,4%	18,7%	38,8%	1,4%	-6,8%	-13,1%	5,4%	4,9%	-1,0%	4,9%	-11,7%	-0,3%	
IMPORT	0,1%	-4,5%	6,6%	52,4%	10,2%	22,2%	16,1%	0,9%	-1,0%	2,0%	-0,8%	-9,7%	-9,3%	
SALDO (Mio Euro)	-26	-2.342	329	516	187	127	-327	4.875	-7.001	3.898	2.869	-789	152	
PAESI	Lituania	Lussemburgo	Malta	Olanda	Polonia	Portogallo	Rep. Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	Totale UE
EXPORT	18,9%	-29,6%	54,2%	4,5%	17,0%	8,4%	12,1%	14,0%	13,8%	12,1%	-1,7%	3,9%	4,7%	4,2%
IMPORT	6,7%	2,1%	69,4%	3,5%	16,0%	-7,0%	17,7%	4,7%	-8,1%	-1,1%	0,9%	10,4%	2,7%	1,2%
SALDO (Mio Euro)	258	-571	402	-5.866	1.190	1.133	-199	932	-224	775	5.256	-185	-101	5.269

Fonte: Istat

COMMENTO

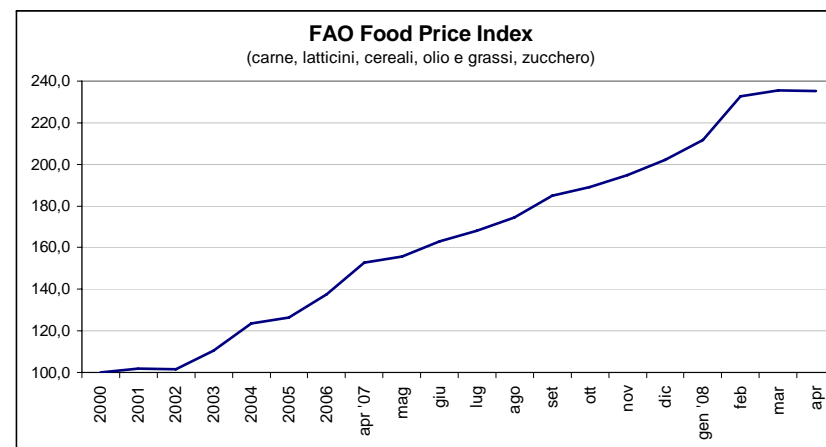
Il 2008 è senz'altro un anno difficile per l'economia italiana che risente delle difficoltà internazionali e di un clima votato al pessimismo sugli sviluppi futuri a breve. Le stime per il 2008, alla luce dei risultati del primo semestre, fanno prevedere una crescita del PIL prossima allo zero; comunque inferiore a quella prevista per i paesi dell'Eurozona (intorno all'1%).

Incidono sulla situazione di sostanziale stagnazione del nostro paese le componenti interne della domanda, in particolare i consumi delle famiglie, il cui potere di acquisto risente delle forti spinte inflazionistiche di questi ultimi mesi indotte dall'aumento delle materie prime, anche di quelle alimentari (vedi tabella dell'indice FAO dei prezzi internazionali dei beni alimentari), e del petrolio.

In base alle ultime rilevazioni Istat, l'indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) nel mese di agosto 2008 è cresciuto infatti, rispetto allo stesso mese del 2007, del 4,1%. In particolare sono aumentati i prezzi dei prodotti alimentari e della bevande (+6,3%), dei trasporti (+7,5%), di abitazioni, elettricità acqua e combustibili (+8,2%) tutti spinti dalla crescita del prezzo del petrolio, con evidenti conseguenze sui consumi delle famiglie.

Variazione dei prezzi di alcuni beni.	
	ago 2008 ago 2007
Prodotti alimentari e bevande	6,3%
Bevande alcoliche e tabacchi	5,2%
Abbigliamento e calzature	1,7%
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	8,2%
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,8%
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%
Trasporti	7,5%
Comunicazioni	-3,9%

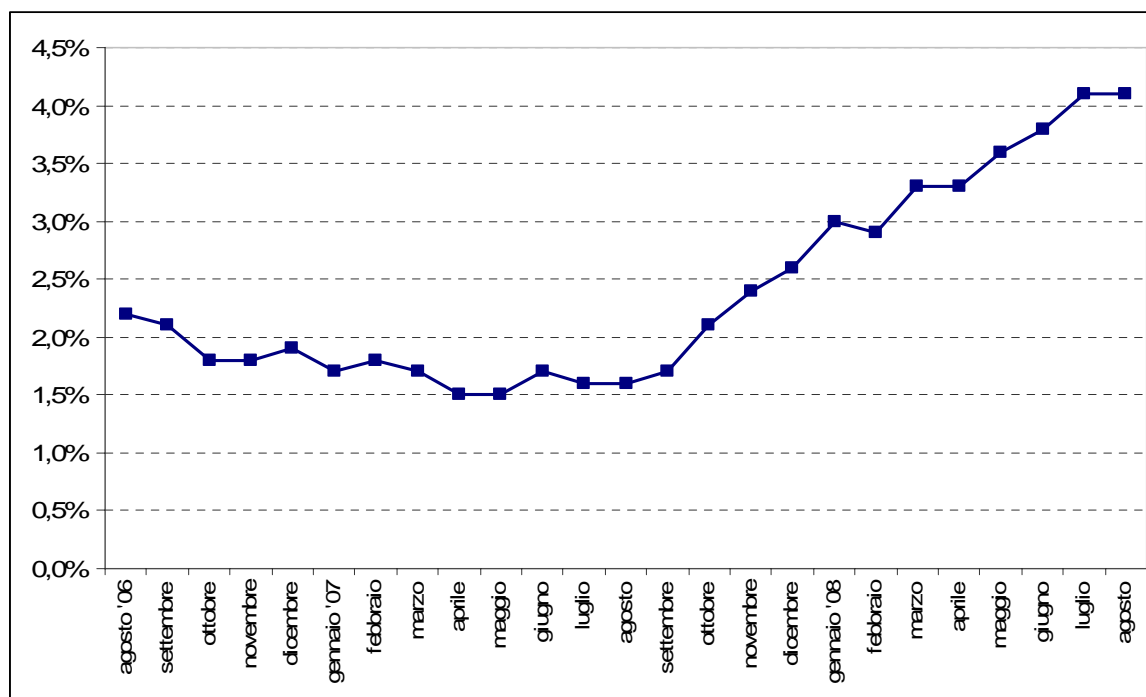
Fonte: Istat



Fonte: FAO

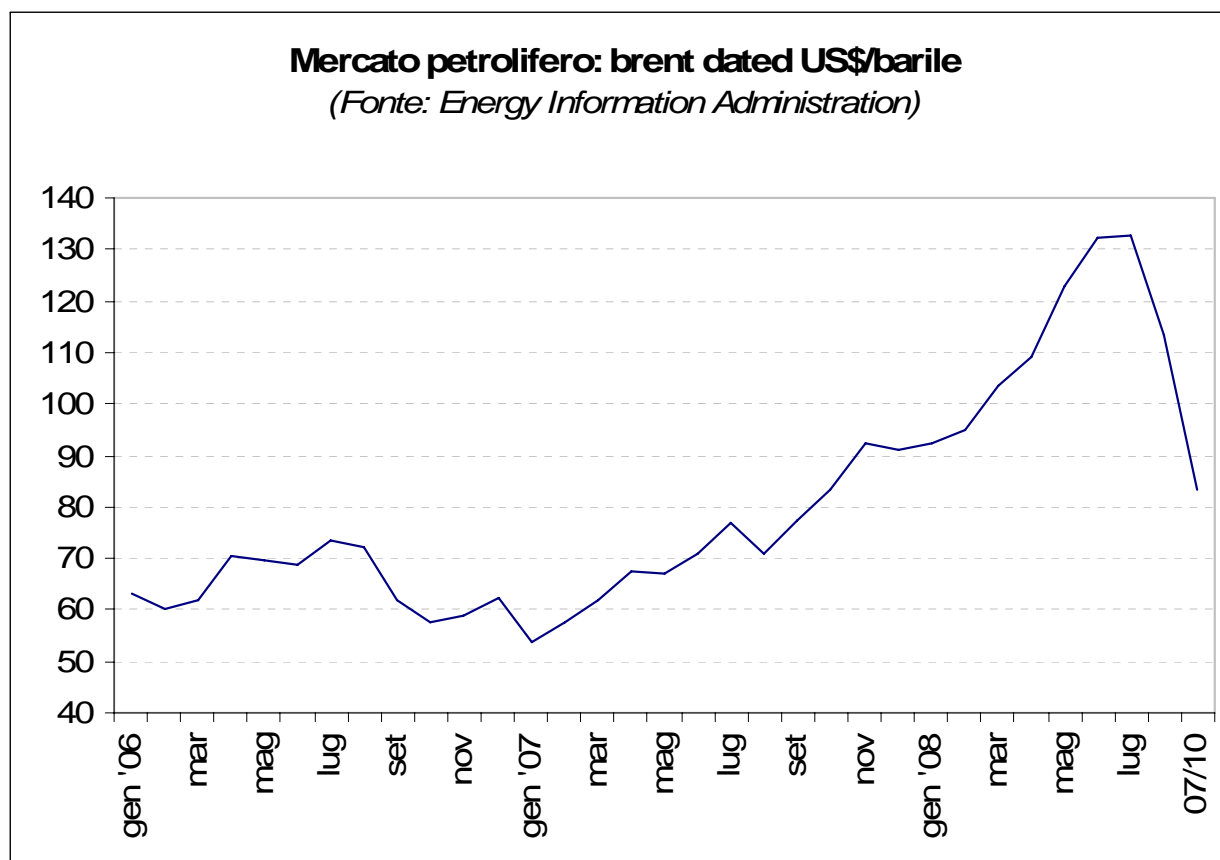
Ne hanno risentito, sia gli acquisti di beni alimentari, sia di beni durevoli. Nel periodo gennaio-agosto di quest'anno, ad esempio, sono calate del 12% le immatricolazioni di auto nuove, del 3% gli acquisti di frigoriferi, del 47% in quantità di condizionatori e del 3-6% a seconda della tipologia di piccoli elettrodomestici.

ITALIA: VARIAZIONE INDICE NIC DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' (NIC) SULLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE

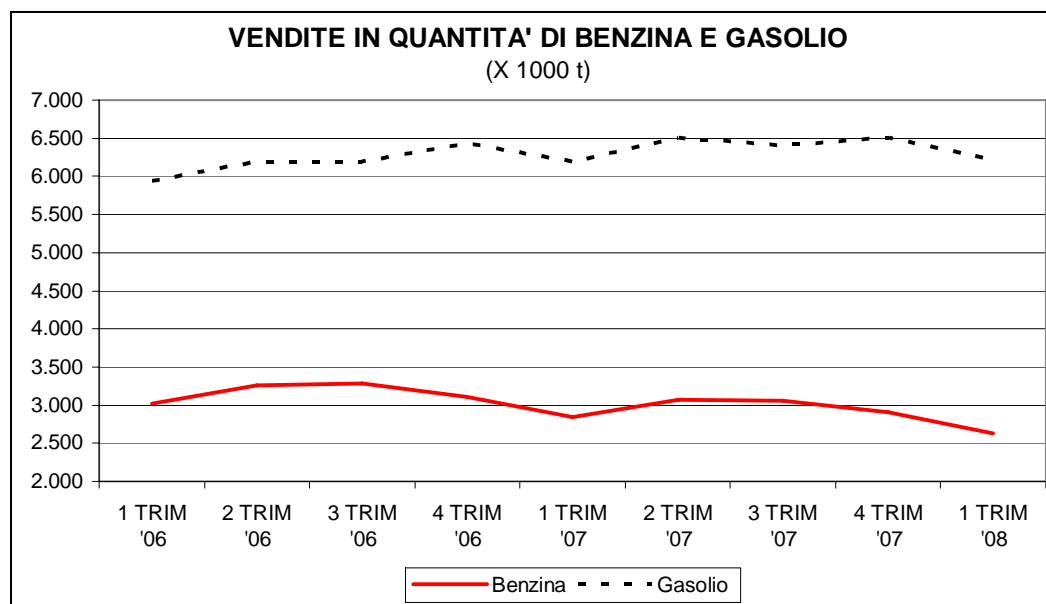


Fonte: Istat

Per quanto riguarda le materie prime, il prezzo del greggio "brent dated", partito all'inizio dell'anno su valori intorno agli 88-90 \$/bbl, ha raggiunto a luglio valori massimi intorno ai 143 \$/bbl. Da quel momento il prezzo ha cominciato a scendere abbastanza rapidamente, anche in ragione della netta flessione della domanda di prodotti derivati (es. carburanti) da parte dei consumatori dei paesi occidentali, portandosi agli inizi di ottobre su valori di poco superiori agli 80 \$/bbl (7 ottobre = 83,17 \$/bbl).



In Italia le quantità di carburanti vendute hanno subito una certa flessione nel periodo 2006-1 trimestre 2008. In particolare le vendite di benzina si sono ridotte del 7% nel 1 trimestre del 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007; più stabile l'andamento delle vendite di gasolio, ampiamente utilizzato anche nel trasporto merci e quindi con una domanda più anelastica rispetto ai prezzi di mercato.



Fonte: ENI

In Italia il clima di fiducia delle imprese industriali, misurato dalla periodica rilevazione dell'ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica), è rimasto comunque stabile, anche se sui valori minimi raggiunti nell'ottobre del 2001.

Lievemente più ottimisti produttori di beni di consumo e durevoli, mentre permangono negative le valutazioni dei produttori di beni di investimento, soprattutto a causa di una valutazione pessimistica sull'evoluzione della domanda estera a breve termine.

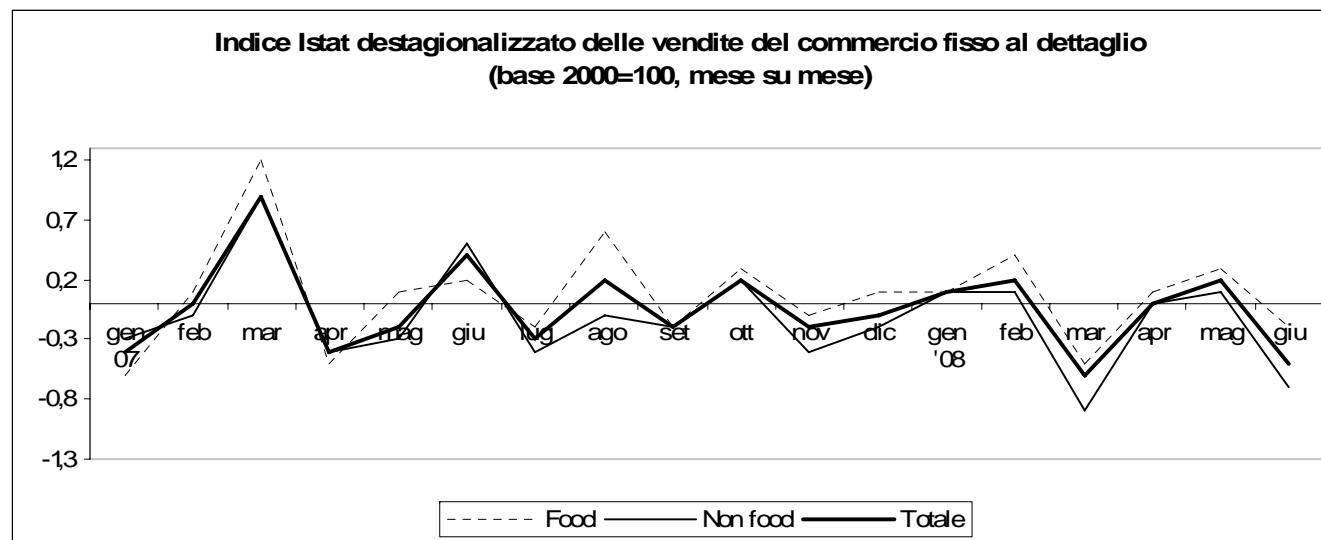
Come già illustrato, gli aumenti dei prezzi dei principali beni di consumo hanno spinto le famiglie verso una riduzione dei consumi, di conseguenza le vendite del commercio fisso al dettaglio nel corso del 1 semestre 2008 si sono ridotte nel complesso dello 0,5%, con un aumento dei beni alimentari dello 0,5% ed una flessione dei non alimentari dell'1,4%.

La situazione che si è determinata nelle ultime settimane porterà con tutta probabilità a un'ulteriore ridimensionamento dei consumi, in particolare di quelli durevoli.

L'andamento complessivo delle vendite è stato più favorevole per la Grande Distribuzione (+1,3%), rispetto a quelle dei negozi tradizionali (-1,8%), sia nel caso dei beni alimentari, sia di quelli non-alimentari.

Variazione % gen-giu 2008/ gen-giu 2007 delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti	
Alimentari	0,7
Non alimentari	-1,4
- <i>Abbigliamento e pellicceria</i>	-1,7
- <i>Calzature, articoli in cuoio e da viaggio</i>	-1,6
- <i>Mobili, arredamento e articoli tessili</i>	-1,0
- <i>Elettrodomestici, radio e TV</i>	-2,1
- <i>Informatica e telefonia</i>	-1,7
- <i>Generi casalinghi durevoli e non durevoli</i>	-1,3
- <i>Profumeria e cura della persona</i>	-1,4
Totale	-0,5

Fonte: Istat



Il settore dei trasporti e della logistica risentono della difficile situazione economica del paese, anche se in un contesto di economia stagnante, i processi produttivi e distributivi richiedono comunque un'elevata "quantità" di trasporto, spesso funzionale alla ricerca di soluzioni ottime, in grado contenere al massimo i costi della catena distributiva. Inoltre l'Italia rimane un paese vocato all'export, con una significativa presenza su tutti i mercati mondiali che devono essere raggiunti con efficienti servizi di trasporto.

L'aspetto critico per le aziende del settore è piuttosto la difficoltà a far fronte ai continui aumenti dei costi, non sempre "ribaltabili" sulla clientela, cui si aggiunge la nota farraginosità della nostra amministrazione pubblica che spesso, invece di favorire ed assecondare le attività produttive e i processi di cambiamento, tende ad ostacolarli. Basti pensare in questo senso alle difficoltà legate agli investimenti in infrastrutture, ai problemi delle Dogane (in molti casi sottodimensionate rispetto alle esigenze del mercato), alle difficoltà frapposte al dragaggio nei porti, ecc.

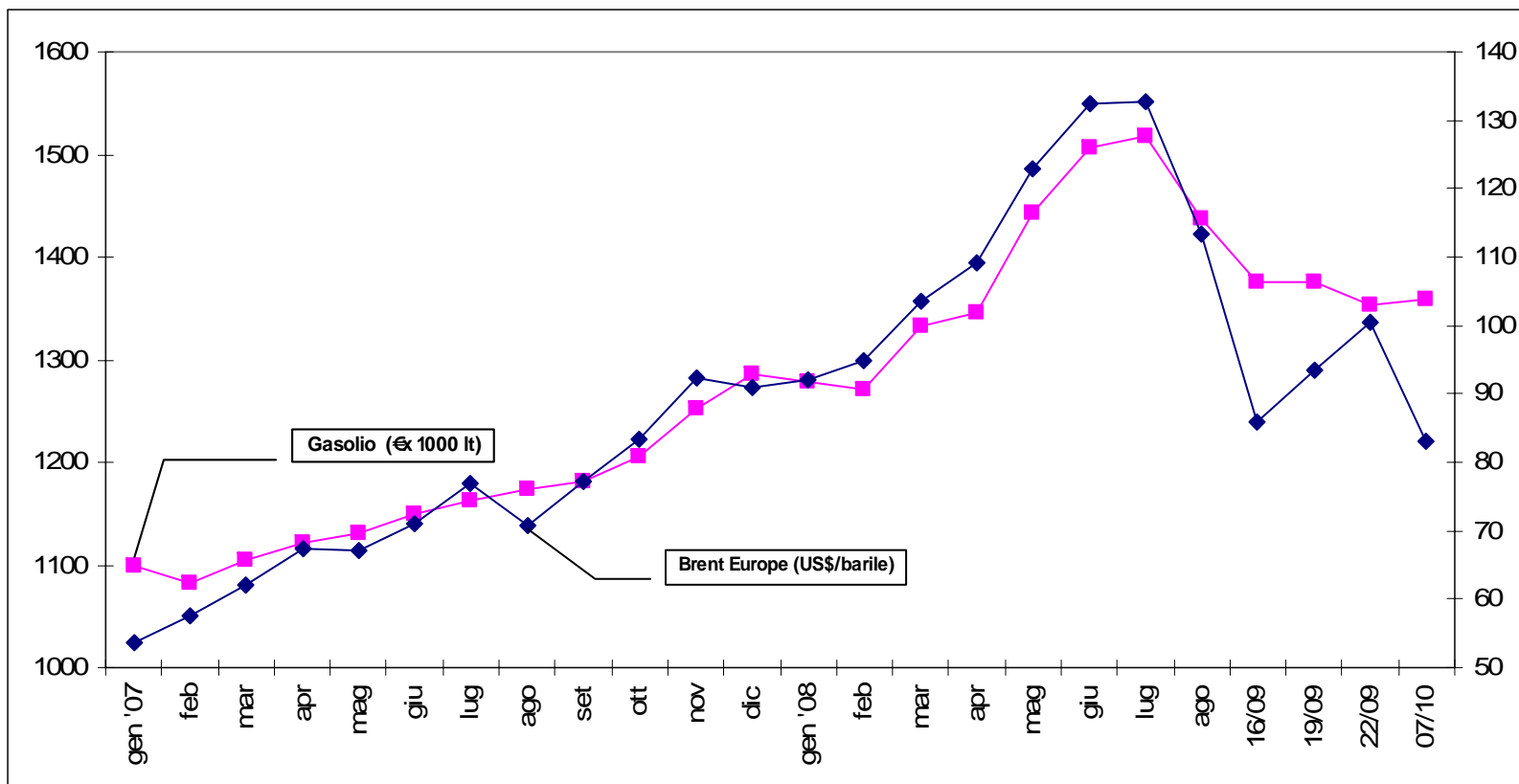
Tra i prezzi/costo quello che maggiormente ha destato allarme e preoccupazione è stato il gasolio che nei primi mesi dell'anno in corso è rapidamente aumentato, passando da un prezzo medio a gennaio di 1277,74 € per 1000 litri, a 1518,14 € per 1000 litri a luglio (+18,8%).

Nel periodo successivo, sull'onda del raffreddamento delle quotazioni del greggio sui mercati internazionali, il prezzo dei carburanti è rapidamente sceso fino ai 1359,63 € per 1000 litri del 6 ottobre (-11% rispetto al valore massimo di luglio).

Da ricordare inoltre che:

- da gennaio 2008 è scattato l'aumento di 25 €/mese previsto dal contratto nazionale di lavoro firmato nel luglio 2007, seguito da un ulteriore aumento di pari importo a partire dal mese di luglio;
- dal 1° gennaio 2008 i pedaggi autostradali hanno subito un aumento che va dal +3,61% di Autostrade per l'Italia (la principale concessionaria italiana), al +8,5% per la Torino-Aosta;
- i costi di manutenzione (pneumatici, ricambi, ecc.) hanno subito in media aumenti del 2,6%

ANDAMENTO DEL PREZZO DEL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE E DEL GREGGIO (gennaio 2007 – 07 ottobre 2008)



Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Energy Information Administration